

OSPEDALE DI VASTO: M5S, “PRIMARIO GERIATRIA NOMINATO SENZA REQUISITI, SENTENZA CHOC”

14 Gennaio 2026



VASTO - La causa intentata a maggio 2022 dalla dottoressa Claudia Sacchet contro la Asl 2 Lanciano-Vasto-Chieti, relativa al concorso per direttore UOC di Geriatria del presidio ospedaliero di Vasto, concluso con la nomina a direttore della terza classificata, ha ottenuto l'accoglimento della Corte di Appello dell'Aquila, confermando, quindi, l'irregolarità delle nomine della dottoressa Maria De Laurentiis.

“La sentenza di condanna della Asl2 2 Lanciano-Vasto-Chieti da parte della Corte d'Appello dell'Aquila è chiarissima: al primario del reparto di Geriatria dell'Ospedale San Pio di Vasto, nominato nel 2022, mancavano sia i requisiti previsti dalla legge sia quelli richiesti dal bando. Si tratta di motivazioni gravissime, che certificano una nomina illegittima e che hanno portato alla condanna dell'Azienda sanitaria anche sul piano economico” sottolineano, in una nota, Francesco Taglieri, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, e Pietro Smargiassi, presidente della Commissione Vigilanza del Consiglio regionale all'epoca dei fatti.

“Ora la Asl2 dovrà risarcire la dottoressa esclusa dalla nomina, pur essendo arrivata prima in graduatoria, e sostenere le spese legali del primo e del secondo grado di giudizio. Costi che, ancora una volta, finiranno per ricadere sui cittadini abruzzesi”, proseguono gli esponenti M5S.

“La sentenza della Corte d'Appello interviene in modo definitivo sulla vicenda della nomina del direttore della UOC (Unità Operativa Complessa) di Geriatria dell'Ospedale San Pio di Vasto, una procedura che fin dal 2022 aveva sollevato forti perplessità e che era stata oggetto di esposti, audizioni e approfondimenti istituzionali. La Corte di Appello ha accertato che la professionista nominata dalla Asl2 non solo non risultava prima in graduatoria, ma non era neppure in possesso dei requisiti necessari per partecipare alla selezione, in quanto priva sia della specializzazione richiesta sia dell'anzianità di servizio nella disciplina specifica della Geriatria”a.

“La magistratura ha chiarito un principio fondamentale: in assenza di specializzazione, il requisito dei dieci anni di anzianità deve essere maturato esclusivamente nella disciplina oggetto del bando. Un requisito che in questo caso non c’era. Questo significa che quella nomina era illegittima fin dall’origine”, sottolineano Taglieri e Smargiassi.

Per i due esponenti del Movimento 5 Stelle, “la sentenza rappresenta una conferma piena delle denunce avanzate all’epoca e una pesante bocciatura della gestione della sanità regionale sotto il governo di centrodestra guidato da Marco Marsilio. Da oggi è certificato anche sul piano giudiziario che in Abruzzo si è arrivati a nominare primari senza i requisiti di legge e di bando. Un fatto gravissimo, che mina i principi di legalità, imparzialità e meritocrazia nella sanità pubblica”.

Il capogruppo Taglieri annuncia infine che la vicenda sarà portata formalmente all’attenzione del Consiglio regionale: “Chiederemo al presidente Marsilio e all’assessore alla Salute Nicoletta Verì di spiegare come intendano procedere dopo questa sentenza e, soprattutto, chi dovrà rispondere dei danni economici prodotti da una gestione così palesemente illegittima”.

“La Asl2 deve ora annullare quella nomina, dare piena esecuzione alla sentenza e scusarsi con la dottoressa Claudia Sacchet per il danno professionale e umano subito. Ma non può finire qui: è necessario accertare anche le responsabilità politiche e amministrative. La legalità nella sanità non è negoziabile e non può essere sempre pagata dai cittadini”, concludono Taglieri e Smargiassi.